

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-3361 del 02/07/2021
Oggetto	RINNOVO DI CONCESSIONE CON OCCUPAZIONE DI AREA DEMANIALE AD USO SCARICO DI ACQUE REFLUE DEPURATE E ACQUE METEORICHE COMUNE: MONTE SAN PIETRO(BO) CORSO D'ACQUA: TORRENTE LAVINO SPONDA SINISTRA RICHIEDENTE: DATALOGIC S.R.L. CODICE PRATICA N. BO20T0015 (EX BO10T0198)
Proposta	n. PDET-AMB-2021-3467 del 02/07/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	UBALDO CIBIN

Questo giorno due LUGLIO 2021 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, UBALDO CIBIN, determina quanto segue.



AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

OGGETTO: RINNOVO DI CONCESSIONE CON OCCUPAZIONE DI AREA DEMANIALE AD USO SCARICO DI ACQUE REFLUE DEPURATE E ACQUE METEORICHE

COMUNE: MONTE SAN PIETRO(BO)

CORSO D'ACQUA: TORRENTE LAVINO SPONDA SINISTRA

RICHIEDENTE: DATALOGIC S.R.L.

CODICE PRATICA N. BO20T0015 (EX BO10T0198)

IL DIRIGENTE

richiamate le seguenti norme e relativi provvedimenti che istituiscono enti ed attribuiscono funzioni e competenze in materia di demanio idrico:

- la LR n. 44/1995 e ss.mm.e ii, che istituisce l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA) e riorganizza le strutture preposte ai controlli ambientali ed alla prevenzione collettiva;
- la LR n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", che modifica la denominazione di ARPA in ARPAE "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia" e le assegna nuove funzioni in materia di ambiente ed energia; in particolare quelle previste all'art. 16, comma 2 e all'art. 14, comma 1, lettere a) e f), di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo delle risorse idriche e dell'utilizzo del demanio idrico, precedentemente svolte dai Servizi Tecnici di Bacino regionali (STB), ai sensi dell'art. 86 e 89 del Decreto Legislativo (DLgs) N. 112/98 e dell'art. 140 e 142 della LR n. 3/1999;

- la DGR n. 453/2016 che fissa al 01/05/2016 l'inizio da parte di ARPAE delle funzioni attribuite in materia di risorse idriche e demanio idrico;
- la DGR n. 2363/2016 che impartisce le prime direttive per il coordinamento delle Agenzie Regionali di cui agli Artt. 16 e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e coerente delle funzioni ai sensi dell'Art. 15 comma 11 della medesima Legge;
- la DGR n. 1181/2018 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE proposto dal Direttore Generale dell'Agenzia con Delibera n. 70/2018 che istituisce le Aree Autorizzazioni e Concessioni con competenze sull'esercizio delle funzioni in materia di risorse idriche e demanio idrico;
- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 90/2018 di approvazione dell'assetto organizzativo analitico dell'Agenzia con decorrenza dal 01/01/2019;
- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 113/2018 di incarico dirigenziale di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana alla scrivente Patrizia Vitali;
- la Determina del Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni di Bologna n. 873/2019 che con decorrenza dal 01/11/2019 approva la modifica dell'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area e conferisce gli incarichi di funzione con delega al titolare dell'incarico di funzione dell'Unità Demanio Idrico quale sostituto della Responsabile di Area in caso di momentaneo impedimento o assenza per periodi di breve durata alla sottoscrizione di provvedimenti indifferibili ed urgenti relativi ai procedimenti di competenza;

viste le seguenti norme in materia di gestione dei corsi d'acqua, opere idrauliche, demanio idrico e disciplina dei procedimenti di concessione demaniali:

- Il Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523 e s.m.i.;
- la Legge 23 dicembre 2000, n. 388;
- la Legge Regionale 14 aprile 2004, n. 7;
- la Legge Regionale 6 marzo 2007, n. 4;
- la deliberazione della Giunta Regionale 18 Maggio 2009, n. 667 recante "Disciplinare tecnico per la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua naturali ed artificiali e

delle opere di difesa della costa nei siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)";

considerato che con la LR n.7/2004, si è provveduto a disciplinare il procedimento amministrativo finalizzato al rilascio del titolo concessorio all'utilizzo del demanio idrico, determinando le tipologie di utilizzo e i relativi canoni da applicare;

preso atto che in merito agli oneri dovuti per l'utilizzo del demanio idrico la Regione Emilia Romagna ha emanato le seguenti disposizioni:

- la DGR 18 Giugno 2007, n. 895 recante "Modificazioni alla disciplina dei canoni di concessione delle aree del demanio idrico ai sensi dell'art. 20, comma 5 della L.R. 7/2004";
- la DGR 29 Giugno 2009, n. 913 recante "Revisione canoni del demanio idrico ex art. 20, comma 5 della L.R. 7/2004";
- la DGR 11 Aprile 2011, n. 469 recante "Revisione canoni del demanio idrico ex art. 20, comma 5 della L.R. 7/2004";
- la DGR 17 Febbraio 2014, n. 173 recante "Revisione canoni del demanio idrico ex art. 20, comma 5 della L.R. 7/2004";
- la L.R. n. 2/2015 art. 8 recante "Disposizioni sulle entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico", stabilendo nuove modalità di aggiornamento, adeguamento, decorrenza e versamento dei canoni per l'utilizzo di beni del demanio idrico; nonché fissato l'importo minimo del deposito cauzionale.

Vista l'istanza assunta al Prot.n.PG/2020/26891 del 19/02/2020 pratica n. BO20T0015 presentata da Datalogic Automation S.r.l. con sede legale a Monte San Pietro (Bo) Via Lavino n.265 CF. e P.IVA 02729801205, nella persona del legale rappresentante pro tempore Volta Romano nato a Bologna il 15/02/1937 C.F. VLTRMN37B15A944P, con cui viene chiesto il rilascio della concessione di occupazione di area demaniale ad uso scarico di acque reflue depurate e meteoriche sulla sponda sinistra del Torrente Lavino, nell'area censita al Catasto Terreni del Comune di Monte San Pietro (Bo) al foglio 37 mappale 309 (ex 82);

preso atto del cambio di intestazione della Società da Datalogic Automation S.r.l. con sede legale a Monte San

Pietro (Bo) Via Lavino n.265, CF. e P.IVA 02729801205 in Datalogic srl con sede legale a Lipponi di Calderara di Reno (Bo) Via S.Vitalino n.13 P.IVA 03217801202, comunicato in data 01/07/2021 con prot.PG/2021/103481;

Preso atto che per la medesima opera di scarico di acque reflue depurate e meteoriche ubicata sulla sponda sinistra del Torrente Lavino, nell'area censita al Catasto Terreni del Comune di Monte San Pietro (Bo) al foglio 37 mappale 309 (ex 82), risultano agli atti diverse pratiche di concessione di occupazione demaniale:

1. istanza presentata da Hydra Immobiliare snc alla Regione Emilia-Romagna il 28/03/2013 prot.n.79856, cod. pratica **BO13T0049** non portata a conclusione;
2. la concessione demaniale intestata a Datalogic Automation S.r.l., rilasciata con determinazione della Regione Emilia-Romagna n.508 del 21/01/2011 con scadenza 31/01/2023 (pratica n. **BO10T0198**);

Dato atto che nell'ambito della realizzazione del parcheggio privato interno al complesso produttivo in Comune di Monte San Pietro (BO) - via Lavino n. 265 sono state presentate da Datalogic Automation S.r.l. anche le istanze di concessione di occupazione degli altri due scarichi in progetto per la gestione dell'area e attualmente in corso di istruttoria (Pratiche BO20T0014 e BO20T0016);

preso atto della comunicazione della Ditta pervenuta il 25/03/2021 prot.n.PG/2021/47005 con cui viene richiesta l'unificazione dei procedimenti BO10T0198 e BO20T0015 in un unico rinnovo e l'archiviazione del procedimento BO13T0049 perché ricompreso nel rinnovo medesimo;

considerato che l'uso per il quale è stata richiesta la concessione di occupazione demaniale è assimilabile a "occupazione con manufatti per scarichi" ai sensi dell'Art.20 L.R. 7/2004 secondo gli aggiornamenti delle D.G.R. citate in premessa;

considerato che la concessione non è ubicata all'interno del Sistema regionale delle aree protette e non rientra nel campo di applicazione della DGR 30 luglio 2007 n. 1191;

dato atto che a seguito della pubblicazione della domanda di concessione sul BURER n.116 in data 15/04/2020 non sono state

presentate osservazioni, opposizioni al rilascio della concessione;

preso atto dell'autorizzazione idraulica del Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Bologna dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna, acquisita nell'ambito di Conferenza di Servizi per la realizzazione del parcheggio privato interno al complesso produttivo Datalogic S.p.A. in comune di Monte San Pietro (BO) - via Lavino n. 265 - HYDRA Immobiliare S.n.c. e registrata in data 15/02/2021 con il prot.n.PG/2021/23811, ai sensi del R.D. 523/1904, che è espressa in senso favorevole con prescrizioni ed allegata come parte integrante del presente atto (**Allegato 1**);

Verificato che per la concessione BO10T0198 rilasciata con determinazione n.508 del 21/01/2011 non risultano versati i canoni di occupazione dovuti per le annualità dal 2012 al 2020;

verificato che sono stati effettuati i seguenti pagamenti degli oneri dovuti antecedentemente il rilascio della concessione:

- spese istruttoria per la domanda di concessione di € 75,00=;
- canoni pregressi dovuti per gli anni dal 2012 al 2020 per un importo di € **4.139,87=** comprensivo di interessi legali e adeguamento istat;
- canone 2021 per un importo di € **459,49=**;
- adeguamento del deposito cauzionale per un importo di € **19,70=** a integrazione degli importi già versati a garanzia del procedimento BO10T0198;

preso atto dell'avvenuta firma di accettazione del disciplinare di concessione allegato al presente atto, da parte dei concessionari in data 01/07/2021 (assunta agli atti al prot.PG/2021/103481 del 01/07/2021);

preso atto dell'istruttoria eseguita dal funzionario della Struttura all'uopo incaricato come risultante dalla documentazione conservata agli atti;

attestata la regolarità amministrativa,

visto il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità,

trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i.

DETERMINA

richiamate tutte le considerazioni espresse in premessa,

1) di rilasciare a Datalogic srl con sede legale a Lippo di Calderara di Reno (Bo) Via S.Vitalino n.13 P.IVA 03217801202 nella persona del legale rappresentante pro-tempore, il rinnovo della concessione di occupazione di area demaniale ad uso scarico di acque reflue depurate e meteoriche sulla sponda sinistra del Torrente Lavino, nell'area censita al Catasto Terreni del Comune di Monte San Pietro (Bo) al foglio 37 mappale 309 (ex 82), rilasciata con determinazione della Regione Emilia-Romagna n.508 del 21/01/2011 (ex pratica BO10T0198);

2) di archiviare l'istanza presentata da Hydra Immobiliare snc il 28/03/2013 prot.n.79856 (pratica BO13T0049) perché ricompresa nella presente concessione;

3) di stabilire che la concessione ha decorrenza dalla data di adozione del presente atto e durata sino al **31/12/2032** (ai sensi dell'art. 17 della LR n.7/2004) e il concessionario qualora intenda protrarre l'occupazione oltre il termine concesso, dovrà esplicitamente presentare domanda di rinnovo prima della scadenza;

4) di stabilire che le condizioni da osservarsi per l'utilizzo del bene demaniale, sono contenute nell'allegato disciplinare, parte integrante e sostanziale della presente determinazione dirigenziale;

5) di stabilire che le ulteriori condizioni e prescrizioni tecniche da osservarsi per la realizzazione delle opere e l'utilizzo del bene demaniale sono contenute nell'autorizzazione idraulica rilasciata dal Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Bologna dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna, registrata in data 15/02/2021 con il prot.n.PG/2021/23811, allegata al presente atto e che tale autorizzazione costituisce parte integrante e sostanziale del disciplinare di concessione (**Allegato 1**);

6) di stabilire che il **canone annuale** per l'uso assimilabile a "occupazione con manufatti per scarichi",

calcolato applicando l'art. 20 della L.R. 7/2004 e ss.mm.ii. secondo gli aggiornamenti delle Delibere regionali citate in premessa e dell'art. 8 della L.R. n. 2/2015 e s.m.i., è fissato in **€ 459,49= per l'anno 2021**, versato anticipatamente al ritiro del presente atto a favore di "Regione Emilia-Romagna- Demanio Idrico";

7) di dare atto che, a riconoscimento dei diritti derivanti dalla precedente concessione (pratica BO10T0198) il Concessionario ha corrisposto i canoni pregressi dovuti per gli anni dal 2012 al 2020 per un importo di **€ 4.139,87=** comprensivi degli interessi legali dovuti e dell'adeguamento istat, versati anticipatamente al ritiro del presente atto a favore di "Regione Emilia-Romagna- Demanio Idrico";

8) di stabilire che i canoni annuali successivi al 2021, per l'uso concesso, saranno rivalutati automaticamente in base all'Indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno. E' fatto salvo l'eventuale aggiornamento o rideterminazione dell'importo del canone effettuato mediante apposita D.G.R., ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 2/2015;

9) di stabilire che il concessionario dovrà:

- corrispondere i canoni annui per la concessione, successivi al 2021 entro il 31 marzo dell'anno in corso di concessione, con le rivalutazioni e gli aggiornamenti di cui al punto precedente;

- effettuare tutti i versamenti relativi ai canoni utilizzando il sistema di pagamento online dal sito payer.lepida.it (Pagamenti OnLine / BOLOGNA / Regione Emilia-Romagna Demanio Idrico / Canoni Concessioni Demaniali);

- trasmettere alla **Struttura concedente** la copia di attestazione dell'avvenuto pagamento del canone annuale e di tutti i versamenti effettuati per il rilascio e l'esercizio della concessione;

10) di stabilire che la **cauzione** quantificata ai sensi dell'art. 20, comma 11 della L.R. 7/2004 e ss.mm.ii., **fissata** in **€ 469,70=** corrispondente ad una annualità del canone stabilito, ha necessitato di adeguamento dell'importo originariamente versato di € 450,00= per il procedimento BO10T0198 per un importo aggiuntivo di € 19,70=, versato anticipatamente al ritiro del presente atto a favore di "Regione Emilia-Romagna - Presidente Giunta Regionale"

11) di dare atto che il presente provvedimento, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetto a registrazione fiscale solo in caso d'uso, risultando l'imposta di registro inferiore ad euro 200,00, ai sensi dell'art. 5, d.P.R. 131/1986;

12) di stabilire che la presente determinazione dirigenziale dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza;

13) di trasmettere copia dell'atto:

- all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Bologna,
- ai Comuni di Valsamoggia e Monte San Pietro - Città Metropolitana di Bologna - SUAP Associato;

per gli aspetti di competenza;

14) di dare pubblicità e trasparenza al presente atto secondo quanto previsto dall'art. 23 Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.e ii. mediante pubblicazione sul sito web istituzionale di ARPAE alla sezione Amministrazione Trasparente.

15) di dare atto che il responsabile del procedimento è il titolare dell'Incarico di Funzione dell'Unità Demanio Idrico Ubaldo Cibir;

16) di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi del D.Lgs. n. 104/2010 art. 133 comma 1 lettera b), nel termine di 60 giorni al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144 del R.D. n.1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, dinanzi all'Autorità giurisdizionale amministrativa entro 60 giorni dalla notifica.

Per Patrizia Vitali
firma il titolare dell'incarico di
funzione delegato
Ubaldo Cibir

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi, le condizioni e le prescrizioni tecniche cui è vincolata la concessione di occupazione demaniale richiesta da Datalogic srl con sede legale a Lippo di Calderara di Reno (Bo) Via S.Vitalino n.13 P.IVA 03217801202, nella persona del legale rappresentante pro-tempore.

art. 1

Oggetto di concessione

Corso d'acqua: Torrente Lavino sponda sinistra

Comune: Monte San Pietro (Bo) foglio 37 mappale 309

Concessione per: manufatto esistente per lo scarico di acque reflue depurate e meteoriche, costituito da tubazione DN 600 in CLS per metri 0,50 in area demaniale

Pratica: BO20T0015 (ex BO10T0198)

art. 2

Condizioni generali

il presente Disciplinare tecnico è rilasciato per l'occupazione demaniale e l'esecuzione delle opere in oggetto secondo l'ubicazione le modalità indicate nei disegni e con le ipotesi istituite nel progetto allegato all'istanza, nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione, salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi.

l'utilizzo del bene demaniale dovrà essere esclusivamente quello indicato nel presente atto;

Il concessionario è obbligato a provvedere alla conservazione del bene concesso e ad apportare, a proprie spese, le modifiche e migliorie eventualmente prescritte dall'Amministrazione concedente a tutela degli interessi pubblici e dei diritti privati.

la presente concessione viene rilasciata unicamente per gli aspetti demaniali, indipendentemente dagli obblighi e dalle normative previste dalle leggi vigenti o dalle condizioni che possono venire richieste da altre Amministrazioni competenti ed è vincolata a tutti gli effetti alle disposizioni di legge in materia di polizia idraulica;

il concessionario è obbligato a munirsi di tutte le autorizzazioni e i permessi connessi allo specifico utilizzo per cui l'area viene concessa;

Per quanto concerne l'attivazione dello scarico e l'accettabilità ambientale delle acque reflue scaricate si segnala che sono condizionate al rispetto delle prescrizioni emanate, ai sensi del D.Lgs.152/2006 Parte Terza e/o Parte Seconda e dalle correlate altre normative nazionali o regionali vigenti, dalle Autorità competenti in materia di Autorizzazione settoriale allo scarico, e/o altri provvedimenti di Autorizzazione Unica (AUA, AIA, A.U. rifiuti o energetiche, ecc..) che ricomprendono la matrice scarico in acque superficiali. Il Titolare della concessione demaniale all'immissione di acque reflue in corpi idrici del demanio regionale è tenuto, prima di attivare lo scarico, a verificare l'accettabilità dello stesso ai sensi delle sopra citate normative presso l'Autorità Ambientale competente;

il concessionario è esclusivamente responsabile per qualunque lesione che, nell'esercizio della presente concessione, possa essere arrecata ai diritti dei terzi. Il risarcimento per gli eventuali danni che fossero arrecati a terzi per l'opera assentita saranno a totale carico del Concessionario.

Tutte le opere inerenti e conseguenti al presente disciplinare tecnico saranno a carico esclusivamente del Concessionario.

art. 3

Variazioni alla concessione e cambi di titolarità

Non può essere apportata alcuna variazione all'estensione dell'area concessa, come individuata nella cartografia allegata all'istanza e con le eventuali modifiche approvate nel presente atto, e alla destinazione d'uso né può essere modificato lo stato dei luoghi senza preventiva autorizzazione della Amministrazione concedente.

la concessione si intende rilasciata al soggetto ivi indicato; qualora intervenga la necessità di effettuare un cambio di titolarità, questo dovrà essere formalizzato con apposita istanza alla scrivente Struttura entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento e tutti gli oneri derivanti dal presente atto dovranno essere assunti dal nuovo concessionario.

art.4

Durata e rinnovo della concessione

la concessione ha efficacia dalla data di adozione dell'atto e la scadenza è fissata al **31/12/2032** (ai sensi dell'art. 17 della LR n.7/2004). L'Amministrazione concedente ha facoltà, in ogni tempo, di procedere, ai sensi dell'art. 19, comma 1, L.R. 7/2004, alla revoca della stessa, qualora sussistano motivi di sicurezza idraulica, ragioni di pubblico interesse generale e, comunque, al verificarsi di eventi che ne avrebbero determinato il diniego; in tal caso si procederà ad ordinare la riduzione in pristino dello stato dei luoghi senza che il concessionario abbia diritto ad alcun indennizzo;

il concessionario qualora intenda protrarre l'occupazione oltre il termine concesso, dovrà esplicitamente presentare domanda di rinnovo prima della scadenza e versare il conseguente canone annuo, nei termini indicati dall'art. 18 della LR n.7/2004.

art. 5

Rinuncia e cessazione dell'occupazione demaniale

Qualora il concessionario non intenda procedere al rinnovo della concessione, dovrà darne comunicazione al Servizio prima della scadenza della stessa.

Il concessionario che voglia esercitare la rinuncia alla concessione, dovrà farlo obbligatoriamente, prima della scadenza della concessione. In tal caso, l'obbligo del pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione della rinuncia da parte del Servizio.

Alla cessazione dell'occupazione, per qualunque causa determinata, il Concessionario ha l'obbligo di ripristinare lo stato dei luoghi nei modi e nei tempi indicati dall'Amministrazione concedente. Qualora il Concessionario non provvedesse, l'Amministrazione può provvedere d'ufficio all'esecuzione in danno dell'interessato.

art.6

Canone annuo e cauzione

Il concessionario è tenuto a corrispondere alla Regione Emilia-Romagna il canone annuo secondo le modalità e l'importo indicati nell'atto di concessione, di cui il presente Disciplinare è parte integrante.

Il concessionario è tenuto a corrispondere alla Regione Emilia-Romagna il deposito cauzionale a garanzia degli obblighi e delle condizioni della concessione, secondo le modalità e l'importo indicati nell'atto di concessione di cui il presente Disciplinare è parte integrante. Alla cessazione, per qualsiasi motivo, della concessione, il deposito cauzionale verrà restituito a seguito di domanda scritta da parte dell'ex concessionario, previa verifica dell'ottemperanza degli obblighi inerenti il pagamento del canone annuo e il ripristino dei luoghi.

art.7

Vigilanza e violazioni agli obblighi di concessione

Il Concessionario è tenuto a consentire in qualunque momento l'accesso all'area al personale dell'Amministrazione concedente e agli addetti al controllo ed alla vigilanza.

La destinazione d'uso diversa da quella concessa, il mancato rispetto, grave o reiterato, di prescrizioni normative o del disciplinare, il mancato pagamento di due annualità, nonché la sub-concessione a terzi comportano la decadenza della concessione a norma dell'art. 19 comma 2, L.R. 7/2004

L'utilizzo delle aree del demanio idrico senza concessione, nonché le violazioni agli obblighi e alle prescrizioni stabilite dal presente disciplinare di concessione sono punite con sanzione amministrativa come stabilito dal comma 1 dell'art. 21, L.R. 7/2004.

art.8

Condizioni e prescrizioni tecniche

Il concessionario è tenuto inoltre al rispetto delle specifiche condizioni e prescrizioni tecniche da osservarsi per la realizzazione delle opere e l'utilizzo del bene demaniale, contenute nell'autorizzazione idraulica rilasciata dal Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Bologna dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e Protezione Civile e trasmesse al titolare in allegato al presente atto (**Allegato 1**).

AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA
TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE



SERVIZIO SICUREZZA TERRITORIALE
E PROTEZIONE CIVILE BOLOGNA
IL RESPONSABILE (AD INTERIM)
DOTT. CLAUDIO MICCOLI

	TIPO	ANNO	NUMERO
REG.	rif. FILESEGNATURA.XML		
DEL	rif. FILESEGNATURA.XML		

RIF. PRATICA. PC/2020/0067437 DEL 17/12/2020

Spett.le
Comuni di Valsamoggia e Monte San Pietro
Città Metropolitana di Bologna
SUAP ASSOCIATO
suap@comune.valsamoggia.bo.it

Spett.le
Comune di Monte San Pietro
comune.montesanpietro@cert.provincia.bo.it

ARPAE
SAC BOLOGNA
aobo@cert.arpa.emr.it

Spett.le
ing. Andrea Bolognesi
andrea.bolognesi@ingpec.eu

e p.c.

Spett.le
Ing. Enrico Mongardi
enrico.mongardi@ingpec.eu

inviato tramite PEC

Oggetto: Conferenza dei Servizi asincrona per la realizzazione del parcheggio privato interno al complesso produttivo Datalogic S.p.A. in comune di Monte San Pietro (BO) – via Lavino n.^ 265 – HYDRA Immobiliare S.n.c. Pratica n.^ 289/2020
Parere Idraulico all'intervento e autorizzazione idraulica ai lavori per il presidio delle sponde dell'alveo e la manutenzione/realizzazione dei fossi golenali di scolo.

Con riferimento all'oggetto a margine segnato e alla Conferenza di Servizi per la realizzazione del parcheggio privato interno al complesso produttivo Datalogic S.p.A in via Lavino n.^ 265 in comune di Monte San Pietro (BO) attivata con PC/2020/0036783 del 29/06/2020 e a quanto richiesto con Ns. precedente al PC/2020/62088 del 13 novembre 2020 - espressione di un parere idraulico - relativo all'intervento in oggetto.

Premesso che sono pervenute con note:

- PC/2020/66280 del 10/12/2020 da parte del progettista incaricato: dott. Ing. Andrea

Viale della Fiera 8
40127 Bologna

tel. 051.527.4530
fax 051.527.4315

stpc.bologna@regione.emilia-romagna.it
stpc.bologna@postacert.regione.emilia-romagna.it

			INDICE	LIV.1	LIV.2	LIV.3	LIV.4	LIV.5		ANNO	NUM	SUB
a uso interno DP		Classif	5685						Fasc.	2020	462	



Bolognesi, la "Relazione idraulica" aggiornata ed integrata delle Analisi del rischio idraulico, completo di "elaborato grafico" relativo allo scarico previsto nel t. Lavino di cui al procedimento Aut./Conc. BO20T0014;

- PC/2020/67437 del 17/12/2020 il Suap associato dei comuni di Valsamoggia e Monte San Pietro (BO), ha trasmesso, ad integrazione della pratica 289/2020, la documentazione relativa alla sicurezza idraulica pervenuta da parte del progettista, così come pervenuti al prot. 57343 del 17/12/2020 contenente una "Reazione Tecnica" a firma dell'ing. Andrea Bolognesi con "Analisi del rischio idraulico" - Elaborato Id n.^ 5 - corredata di elaborato grafico con sezione C-C- che precisa individua e rimanda alla richiesta, ai sensi della L.R. 7/2004 e s.m.i., di una concessione demaniale, per uno scarico del parcheggio di cui alla pratica BO20T0014 presentata ad ARPAE allo scrivente Servizio con PC/2020/13465, del 09/03/2020;
- PC/2020/68008 del 21/12/2020 il Suap associato dei comuni di Valsamoggia e Monte San Pietro (BO), ha trasmesso, a corollario della Relazione tecnica in materia idraulica, ad integrazione della pratica 289/2020, la necessaria Dichiarazione sostitutiva del parere della soppressa Autorità di Bacino, redatta dal progettista incaricato: dott. Ing. Andrea Bolognesi, così come pervenuta al prot. 57895 del 19/12/2020;

Considerato che:

- 1) Le condotte fognarie delle acque bianche del comparto delle acque bianche, così come descritto nella "Relazione Tecnica" sono state progettate e verranno eseguite opportunamente "Sovradimensionate" anche per tenere conto di eccezionali eventi meteo e di possibili rigurgiti allo sbocco che possano ostacolare e/o impedire il deflusso dei reflui per una contemporanea piena nel t. Lavino.
- 2) È stata verificata, così come descritto nella "Relazione Tecnica", "l'adeguatezza" delle infrastrutture di tutte le reti interrate, così come richiesto con Ns.: PC/2020/62088 del 13 novembre 2020
- 3) È stata espressa da parte del tecnico incaricato: dott. Ing. Andrea Bolognesi, come da nota PC/2020/68008 del 21 novembre 2020 la compatibilità idraulica dell'intervento secondo quanto disposto dall'art. 4 c.2. del Decreto del Segretario Generale del Distretto idrografico del fiume Po n.^ 98 del 31 maggio 2017, in base al quale "tutti i progetti di intervento per i quali le disposizioni attuative dei PAI prevedevano la preventiva espressione del parere delle sopresse Autorità di Bacino interregionale e regionali (...) sono subordinati a una verifica tecnica (...) volta a dimostrare la compatibilità tra l'intervento, le condizioni del dissesto idraulico o idrogeologico e il livello di rischio esistente...
- 4) il massimo livello di piena per tempi di ritorno 200ennali si pone al limite inferiore dello scarico P1-P2 e, come risulta dalla Relazione a firma dell'ing. Andrea Bolognesi, il torrente Lavino non costituisce una fonte di rischio idraulico per il comparto in oggetto.
- 5) la realizzazione di un nuovo manufatto di scarico nel t. Lavino risulta, sotto il profilo idraulico, nei limiti delle prescrizioni che verranno indicate nel relativo procedimento



Arpae contrassegnato con il numero BO20T0014 – codice sinadoc: 7874/2020 -, compatibile con il contesto ambientale, previo inserimento di clapet e degli opportuni accorgimenti atti a evitare erosioni e impaludamenti delle aree golenali contermini;

- 6) per la riduzione del rischio idraulico tutti gli scarichi esistenti che convogliano acque reflue depurate e meteoriche nel t. Lavino, fronteggianti il plesso produttivo Datalogic, di cui ai rispettivi procedimenti noti Arpae: BO20T0015 - sinadoc 7992/2020 e BO20T0016 - sinadoc 8017/2020, pur non attinenti alla presente istruttoria, saranno dotati di clapet così da poter garantire, sotto il profilo idraulico, la massima resilienza e sicurezza del sistema e andranno smelmati per un rapido deflusso verso l'alveo;

ciò detto ed effettuato il prescritto sopralluogo in data 18 gennaio 2021 lungo il corso d'acqua fronteggiante il complesso Datalogic;

Visto:

- Il Regio Decreto 25 luglio 1904 n.^ 523 del 1904 – “Testo Unico delle disposizioni sulle opere idrauliche”;
- I Decreto legislativo, 03/04/2006 n.° 152, (Codice dell'Ambiente) pubblicato sulla G.U. 14/04/2006
- Vista la Legge Regionale n.^ 7 del 24 Aprile 2004 (Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a leggi regionali)
- Il Piano Stralcio per il Bacino del torrente Samoggia – aggiornamento 2007 – redatto dall'Autorità di Bacino del Reno di Bologna (BO), approvato con deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n.^ 857 del 17/06/2014 e in vigore dal 17/06/2014
- La “Direttiva – “Criteri di valutazione della compatibilità idraulica e idrobiologica delle infrastrutture in attraversamento dei corsi d'acqua del bacino del Reno”
- La "Direttiva concernente criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della Regione Emilia-Romagna" (Deliberazione n. 3939/94 della Giunta Regionale della Regione Emilia-Romagna);
- La "Direttiva sui criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa idrogeologica" (Deliberazione n. 155/97 del Consiglio Regionale della Regione Toscana);
- “Direttiva per la costituzione, mantenimento e manutenzione della fascia di vegetazione riparia, per la manutenzione del substrato dell'alveo e per il potenziamento dell'autodepurazione dei canali di sgrondo e dei fossi stradali” di cui alla delibera n.1/5 del 17.04.2003 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino e in vigore dal 15.05.03 e successive modifiche e integrazioni.
- “Le linee guida regionali per la riqualificazione dei corsi d'acqua naturali dell'Emilia-Romagna” - Riqualificazione morfologica per la mitigazione del rischio di alluvione e il miglioramento dello stato ecologico.

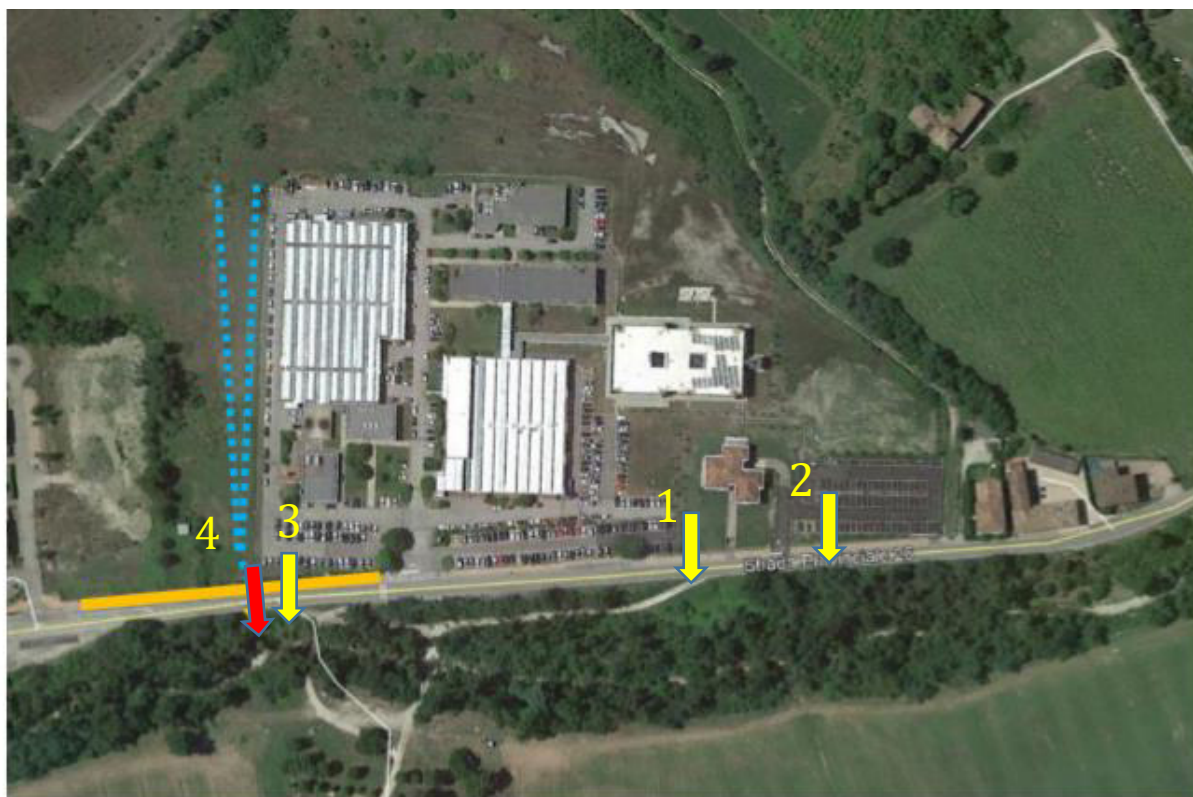


Fig. 1) indicazione degli scarichi di acque reflue e meteoriche esistenti (freccie gialle) e di nuova realizzazione (freccie rosse) nel t. Lavino in un tratto di circa 250 metri fronteggianti le aree del compendio Datalogic

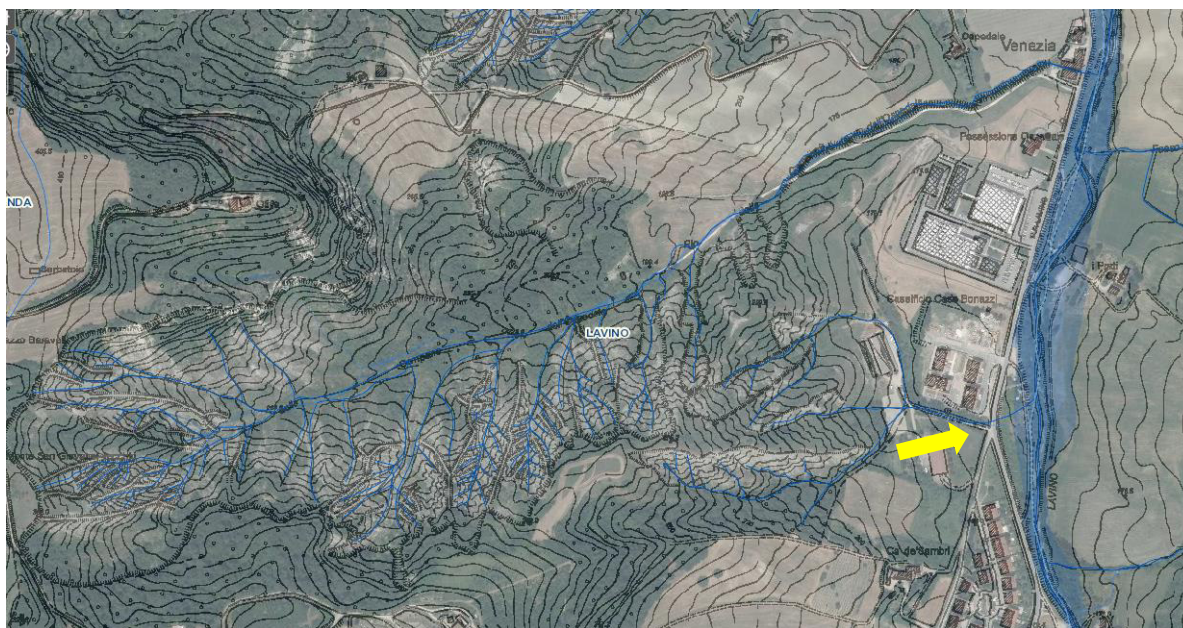


Fig. 2) indicazione del reticolo idrografico e dei punti di convogliamento delle acque scolanti in sponda sinistra nel t. lavino poco a monte e a valle del compendio Datalogic.



Dato atto che:

- Tutti i nuovi attraversamenti, a termine dell'art. 22 delle Norme del Piano Stralcio per il Bacino del torrente Samoggia, devono essere conformi a quanto previsto nella direttiva sui "Criteri di valutazione della compatibilità idraulica ed idrobiologica delle infrastrutture di attraversamento dei corsi d'acqua del bacino del Reno" di cui alla delibera n.1/5 del 17.04.2003 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino e in vigore dal 15.05.03 e successive modifiche e integrazioni.
- I canali di sgrondo e i fossi stradali, a termine dell'art. 27 delle Norme del Piano Stralcio per il Bacino del torrente Samoggia (potenziamento dell'autodepurazione dei canali di sgrondo e dei fossi stradali), devono essere adeguati al fine di garantire la massima autodepurazione delle acque e le migliori condizioni ecologiche del territorio e l'esecuzione di tali adeguamenti è subordinata al nulla-osta del Comune competente per territorio.
- Gli interventi più idonei per potenziare l'autodepurazione del reticolo idrografico di minore dimensione devono attenersi ai contenuti specifici della "Direttiva per la costituzione, mantenimento e manutenzione della fascia di vegetazione riparia, per la manutenzione del substrato dell'alveo e per il potenziamento dell'autodepurazione dei canali di sgrondo e dei fossi stradali" di cui alla delibera n.1/5 del 17.04.2003 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino e in vigore dal 15.05.03 e successive modifiche e integrazioni.
- Nella sezione di sbocco in sinistra idraulica del torrente Lavino verranno inserite come da progetto e per il mantenimento della migliore funzionalità idraulica una valvola di tipo clapet così da evitare che un eventuale tirante idrico maggiore risalga verso l'areale del parcheggio e/o insabbiare il manufatto di scarico.
- I fossi di convogliamento e scolo, posti a valle dei manufatti di scarico, devono garantire il regolare deflusso delle acque e raggiungere entro i tempi più brevi la sottostante cunetta di magra del corso d'acqua così da ridurre, fenomeni di impaludamenti, ristagni e tracimazioni nelle basse golene, conseguentemente i fossi di scolo golenali devono essere tracciati ortogonalmente al corso d'acqua;
- nella esecuzione dei manufatti di scarico e della rete di raccolta delle acque meteoriche deve tenersi conto in corso dei lavori di possibili fonti inquinanti;
- in seguito a stillicidio e percolamento dai manufatti di scarico nella sottostante bassa golena è avvenuta una asportazione di materie terrose per erosione che ha determinato, (come indicato in fig. 1 per gli scarichi 1 e 2), rilevanti buche con ristagni di acque tale da rendere necessari ripristini con interventi di ricalibratura e presidi antiscazzamento al fine di ripristinare le condizioni ottimali per un rapido deflusso verso il centro dell'alveo;
- la presenza prevalente, in un tratto piuttosto breve, fronteggiante il plesso Datalogic, in sponda sinistra, di scarichi di acque meteo e reflui depurati può alterare progressivamente, nel tempo, l'assetto geomorfologico provocando erosioni e arretramenti spondali che devono essere contrastati mediante interposizione, di pietrame scogliera (fig. 4) a presidio e consolidamento della ripa del corso d'acqua;

- la vegetazione riparia per quanto possibile deve essere conservata e/o adeguata al fine di ottimizzarne la composizione in relazione alle caratteristiche del tratto del corso d'acqua oggetto di intervento e di mitigare l'impatto delle infrastrutture di attraversamento, conseguentemente i tagli delle essenze vegetazionali andranno eseguite unicamente con riguardo a quelle specie deperenti, pericolanti e/o interferenti con i lavori,

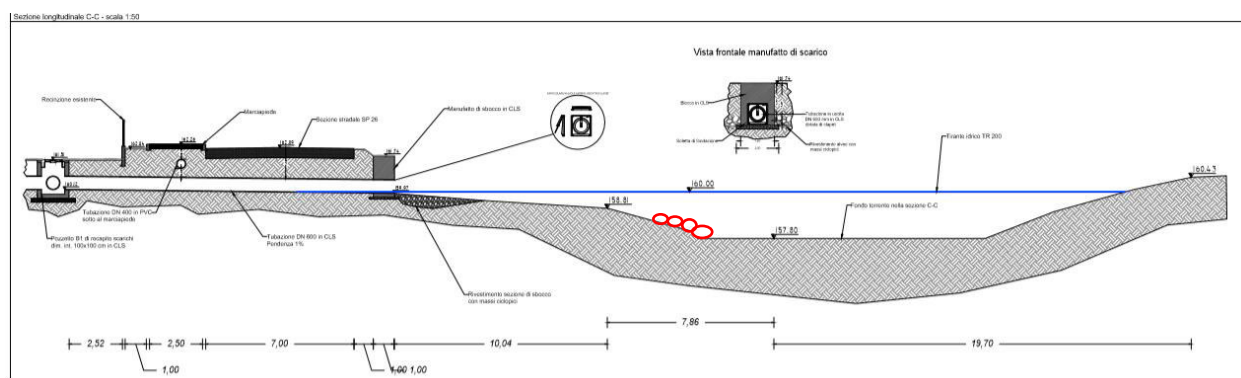


Fig. 3) indicazione nella sezione trasversale C-C del collocamento del pietrame scogliera (evidenziato in colore rosso) a presidio e consolidamento delle sommità arginali e da porsi al piede della ripa sinistra del t. Lavino e degli altri 2 scarichi esistenti adibiti al convogliamento delle acque scolanti nel t. lavino e fronteggianti il compendio industriale Datalogic.

Tutto ciò premesso e considerato, si esprime parere positivo all'intervento e si rilascia nulla osta ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti di terzi, all'intervento di realizzazione di un nuovo scarico con fossato nella bassa golena a raggiungere l'alveo e allo smelamento/pulizia dei restanti fossi con presidio consolidamento delle ripe del t. Lavino nell'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- 1) Tutte le acque provenienti da fabbricati, da altri manufatti e da aree non permeabili devono essere raccolte, canalizzate e smaltite attraverso le reti fognarie, ove esistenti, o attraverso gli impluvi naturali, senza determinare fenomeni di erosione dei terreni o di ristagno delle acque;
- 2) Tutte le tubature idrauliche sotterranee devono essere realizzate in modo da evitare perdite o rotture, assicurando in particolare che nei terreni suscettibili di movimenti di assestamento (aree di riporto, terreni instabili) le opere siano in grado di mantenere la loro efficienza.
- 3) il deflusso delle acque superficiali e sorgive all'interno dei fossi golenali deve avvenire senza determinare fenomeni di erosione o di ristagno.
- 4) Durante l'esecuzione di opere o movimenti di terreno di qualsiasi entità non devono essere creati ostacoli al normale deflusso delle acque meteoriche o sorgive e deve essere sempre assicurata la corretta regimazione delle acque al fine di evitare fenomeni di ristagno o di erosione nell'area oggetto dei lavori e nei terreni limitrofi.



- 5) A valle degli scarichi lungo i fossati esistenti, dovrà prevedersi una ricalibratura con terreno agricolo e interposte canalette anti-erosive o pietrame scogliera di adeguata pezzatura per una distanza longitudinale di almeno ml. 6,00 e una larghezza di almeno 2,00 da entrambi i lati della condotta e del fossato;
- 6) in corrispondenza dei fossi di scolo, con le ripe del t. lavino, dovrà porsi pietrame scogliera di pezzatura 300-1000 kg. con funzioni di presidio e consolidamento della stessa per una larghezza di ml. 5,00 a valle e a monte del fossato.
- 7) l'intervento relativo alla posa dello scarico denominato BO20T0014 potrà avvenire una volta rilasciata concessione, mentre i lavori di ricalibratura delle golene e per lo smelmamento/pulizia dei fossati golenali relativi agli scarichi denominati BO20T0015 e BO20T0016 così come i presidio delle ripe sono immediatamente eseguibili con la presente autorizzazione.
- 8) Qualora si rendesse necessario entrare in alveo con mezzi operativi per movimentare i materiali alluvionali a centralizzare l'alveo e/o porre in opera pietrame scogliera dovrà richiedersi all'ente regionale competente in materia di tutela della fauna ittica la preventiva espressione di parere.
- 9) nel corso dei lavori dovranno essere previste adeguate attività e misure per ridurre, compensare od eliminare gli eventuali impatti negativi e la possibilità di inquinamento, si dovrà vigilare che nella rete siano raccolte unicamente le acque meteoriche adottando idonei sistemi atti a eliminare carichi inquinanti e per sicurezza eventuali sversamenti accidentali;
- 10) L'inizio dei lavori per i lavori in alveo dovrà essere comunicato per iscritto con congruo anticipo allo scrivente Servizio Protezione civile di Bologna, e nella stessa dovranno indicarsi gli incaricati della D.L. la ditta esecutrice e i referenti tenuti all'attività di monitoraggio e da contattarsi per il cantiere in ogni tempo e per l'emergenza in caso di piene del corso d'acqua.
- 11) Il personale incaricato dallo scrivente Servizio, in corso dei lavori e per la migliore riuscita dell'intervento, potrà impartire, qualora lo ritenesse opportuno nel corso dei lavori, ulteriori prescrizioni in loco;
- 12) In ogni caso dovrà essere consentito in qualunque momento l'accesso al personale di questa Amministrazione, nonché ai soggetti da questa incaricati, al fine di svolgere le verifiche di competenza;
- 13) I lavori una volta iniziati dovranno essere condotti in via continuativa e nel più breve tempo possibile;
- 14) Per consentire una adeguata vigilanza agli enti competenti, la Ditta incaricata e il Responsabile Direttore dei lavori, dovrà esporre in prossimità del cantiere in luogo ben visibile un cartello dei lavori contenente i dati indispensabili per individuare oltre che i responsabili dei lavori e l'impresa esecutrice, l'avvenuto rilascio delle Autorizzazioni regionali di competenza.
- 15) è fatto divieto assoluto di asportazione del materiale lapideo dal corso d'acqua ed in genere dalle aree demaniali. Il materiale ghiaioso, presente in alveo, non potrà essere



asportato al di fuori delle aree di pertinenza demaniale.

- 16) Con l'avvenuta ultimazione dei lavori l'interessato provvederà a notificare, allo scrivente Servizio, la fine lavori.
- 17) Almeno 15 giorni prima dell'effettivo inizio dei lavori che interessi direttamente il flusso dell'acqua (escluse le golene e le sommità arginali), a cura del richiedente, sarà data comunicazione dei lavori in alveo al seguente Servizio regionale competente in materia di tutela della fauna ittica:

Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca

Viale Silvani, 6 - Bologna (BO)

PEC: STACP.BO@postacert.Regione.Emilia-Romagna.it

Si precisa che il richiedente dovrà attendere che gli incaricati di tale Servizio effettuino il prescritto sopralluogo e sia stato rilasciato il prescritto parere prima di introdursi con i mezzi operativi nell'alveo del corso d'acqua e che i lavori non potranno avere inizio senza il sopracitato Atto di assenso.

- 18) Nei tratti d'alveo oggetto di intervento per il presidio delle sponde si provvederà preventivamente a rimuovere i materiali giacenti nelle basse golene e in alveo e trasportati dalla corrente: tronchi e ramaglie che interferiscono ostacolano e impediscono il normale deflusso del corso d'acqua e dei fossati golenali. I materiali recuperati (trinchetti e ramaglie), qualora non idonei ad eseguire integrazioni di consolidamento e/o rafforzamento spondale mediante tecniche di ingegneria naturalistica, dovranno essere trasportati in discarica autorizzata o in siti idonei ma lontani dal corso d'acqua.
- 19) La movimentazione dei materiali alluvionali, da realizzarsi tramite mezzi meccanici: escavatore e/o pala, dovrà essere effettuato in modo tale che al termine dei lavori le ripe spondali si trovino ad avere una "pendenza naturale" ovvero appropriata alla qualità dei materiali movimentati e che la sezione trasversale dell'alveo risulti a corda molla.
- 20) La morfologia dell'alveo a fine lavori dovrà essere del tipo a "corda molla" con una cunetta centrale della larghezza di circa ml. 10,00 per una profondità media di circa ml. 0,30/0,50, non omogenea ma ben diversificata, creando alternanze di pozze e raschi.
- 21) Per la movimentazione di materiali terrosi lungo le sponde e per eventuali forniture e riporti di terreno, ove mancante, dovranno essere rispettate le norme vigenti in materia di "Terre e rocce da scavo" – ("Decreto Ministeriale del 10 agosto 2012 n. 161 (Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo" e successive modifiche ed integrazioni);
- 22) Gli interventi sulla vegetazione esistente in area demaniale dovranno essere limitati al prelievo del materiale vegetale atto a realizzare l'intervento di cui sopra;
- 23) I tagli alla vegetazione esistente lungo le sponde saranno limitati a quelle essenze che evidenziano una precaria condizione di stabilità e/o interferiscono con il regime del



corso d'acqua e dei fossati di convogliamento acque meteo;

- 24) Una volta effettuato il taglio delle essenze arboree, nel caso in cui non sia possibile un reimpiego, si dovrà provvedere all'immediato allontanamento dall'alveo e dalle sponde arginali oltre che della massa legnosa anche delle ramaglie e del fogliame connesso;
- 25) Il taglio delle piante dovrà essere eseguito unicamente mediante motosega o altro strumento manuale;
- 26) In corrispondenza dei manufatti e degli scoli e per una larghezza di ml. 3,00 a monte e a valle dei fossi golenali è consentito, per motivi di sicurezza e di accessibilità il taglio di piante selettivo, che non compromettano la funzionalità della vegetazione presente, secondo i seguenti criteri: eliminazione delle piante in precaria condizione fitosanitarie, pericolanti o debolmente radicate che potrebbero essere facilmente scalzate in caso di piena. eliminazione delle specie infestanti. eliminazione delle parti malate o comunque bisognose di potatura. diradamento dei tratti con vegetazione più fitta, al fine di creare lo spazio necessario allo sviluppo delle specie più giovani o di maggior pregio. ripulitura del sottobosco finalizzata al mantenimento delle specie arbustive secondo il criterio "a macchia irregolare", nelle modalità di cui al precedente paragrafo. mantenimento, dove possibile, delle ceppaie e del relativo apparato radicale, onde consentire lo sviluppo di nuovi getti a favore della stabilità della sponda. in tutti i casi dovrà essere mantenuta una continuità di vegetazione tale da garantire una copertura della chioma sul suolo costante e priva di interruzioni. I tagli si dovranno compiere preferibilmente nel periodo tardo-autunnale ed invernale.
- 27) E' fatto divieto assoluto eseguire il taglio selettivo nel periodo 16 marzo – 15 luglio.
- 28) Nel corso dei lavori dovranno essere adottati tutti i provvedimenti necessari per garantire la sicurezza degli operatori e della pubblica incolumità con particolare riguardo alla presenza di piene improvvise;
- 29) Al fine di scongiurare ogni pericolo di inquinamento nell'alveo e nel suolo, durante la realizzazione dell'intervento, si dovranno adottare tutte le precauzioni necessarie ad evitare danni causate da rotture di mezzi meccanici e sversamenti accidentali di liquidi e sostanze inquinanti. L'alimentazione del carburante e il rabbocco dei lubrificanti devono avvenire a distanza di sicurezza dal corso d'acqua (almeno ml. 5,00 dal ciglio del t. Samoggia) e le aree di sosta devono essere dotate di tutti gli appositi sistemi di raccolta liquidi provenienti da sversamento accidentale.
- 30) Al termine dei lavori il cantiere dovrà essere tempestivamente smantellato e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati nonché dei rifiuti prodotti per la realizzazione delle opere, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco e nell'occasione dovranno essere allontanati anche i rifiuti di altra origine eventualmente presenti in area.
- 31) L'utilizzo diverso dell'area dagli scopi per cui viene è rilasciato il presente nulla osta o l'inottemperanza delle prescrizioni qui riportate, comporterà l'immediata revoca dello stesso, previa diffida ad ottemperare in un tempo congruo comunicata alla ditta



autorizzata.

- 32) Qualunque variante all'opera assentita dovrà essere preventivamente autorizzata dal Servizio Scrivente.
- 33) L'opera assentita dovrà essere sempre tenuta in perfetto stato di manutenzione.
- 34) I lavori, da effettuarsi per porre rimedio a eventuali effetti negativi sul corso d'acqua dovuti a quanto assentito (innesco e/o accentuazione di erosioni ecc.), saranno a carico esclusivo del Richiedente.
- 35) Il Richiedente è tenuto a consentire in qualunque momento l'accesso all'area al personale di questa Amministrazione, nonché alle imprese da questa incaricate.
- 36) Per sopravvenuti motivi idraulici e/o di pubblico interesse, questo Servizio può revocare il nulla osta e ordinare il ripristino dei luoghi, ovvero prescrivere modifiche.
- 37) La violazione alle disposizioni del presente provvedimento sarà punita con le sanzioni previste dalle norme vigenti in materia di Polizia Idraulica.
- 38) La presente autorizzazione è fatta unicamente nei riguardi idraulici indipendentemente dalle condizioni che possono venire richiesta dalle altre Amministrazioni interessate, ed è vincolata a tutti gli effetti alle vigenti disposizioni di legge in materia di polizia idraulica;
- 39) I lavori in alveo e lungo le basse golene dovranno essere iniziati entro 1 anno dal rilascio della presente, avere carattere continuativo e concludersi entro 6 mesi dal loro inizio;
- 40) In caso di nuove erosioni, franamenti e/o variazioni della configurazione plano altimetrica assegnata, in seguito ad un evento di piena e si ritenga necessario intervenire per riprendere i terreni e per difendere le sponde, i suddetti lavori potranno essere ripresi entro 3 anni della presente autorizzazione, con le medesime prescrizioni, previa comunicazione, da parte dell'interessato a intervenire, per un nuovo inizio (attenendosi alle prescrizioni indicate nella presente autorizzazione dal punto 1 in avanti e provvedendo per quanto richiesto per la tutela della Fauna Ittica).
- 41) Tutte le opere inerenti e conseguenti alla presente Autorizzazione idraulica saranno a carico esclusivamente del richiedente;
- 42) Questa amministrazione dovrà essere lasciata indenne da qualsivoglia richiesta di risarcimento danni a cose e/o persone per qualsivoglia evento che possa avvenire nell'area di cantiere o essere causato direttamente o indirettamente delle opere autorizzate.
- 43) Il risarcimento di eventuali danni che fossero recati a terzi per l'opera assentita sarà a totale carico del richiedente;

Nell'occasione della presente si evidenzia che:

- a) è in corso di istruttoria le istanze presentate dalla Hydra Immobiliare allo scrivente



Servizio per manufatti di scarico in attraversamento di aree demaniali, lungo la sponda sinistra del t. Lavino, che riguardano il paraggio fluviale fronteggiante l'insediamento Datalogic, come da elaborati indicati nelle Tavv: A1 - A2 - A3 per rispettivi:

- scarichi di acque depurate entro condotta del diam. 600 in acque superficiali (sez. C-C);
- scarichi di acque depurate entro condotta del diam. 600 in acque superficiali (sez. A-A);
- scarichi di acque depurate entro condotta del diam. 600 in acque superficiali (sez. B-B);

Per ulteriori informazioni o chiarimenti riguardanti la presente, è possibile rivolgersi al funzionario di questo Servizio: Daniele Monti (daniele.monti@regione.emilia-romagna.it)

Distinti Saluti.

Il Responsabile del Servizio
(ad interim)

Claudio Miccoli
(firmato digitalmente)

File: 2021_Monti_CdS HYDRA Parcheggio Monte San Pietro

Responsabile del Procedimento di cui alla DD 3844 del 24/11/2020:

PO: Enrico Mazzini

Allegato: //

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Enrico Mazzini'.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.